

François Boespflug, Cristiano Cossu  
Emanuela Fogliadini, Ada Toni

# Spazio sacro e iconografia

Limiti, sfide,  
responsabilità



Jaca Book  
Arte



Associazione  
Pantheon  
Per il rinnovamento dell'Arte Cristiana



LE ICONE ORTODOSSE:  
LA TRADIZIONE E LA SFIDA  
DEL MONDO CONTEMPORANEO

Julia Stankova

Se dovessi trovare una formula per definire il mio lavoro direi che si tratta di una continuazione nell'attualità della pittura di icone tipica della Tradizione bizantina. Sembra quasi un paradosso che un'arte possa definirsi contemporanea pur restando ancorata a un sistema iconografico medievale.

Tuttavia, questa sfida può diventare realtà laddove il linguaggio pittorico creato dai bizantini è applicato in modo creativo. È esattamente questa aspirazione che guida la mia opera. Usando le regole di questo linguaggio, creo composizioni iconografiche nuove, che riflettono la mia interpretazione di alcuni episodi descritti nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Per questo motivo non mi definisco un'artista, ma piuttosto "teologa con una mano esperta".

Durante la lettura delle Sacre Scritture, ho scoperto che alcuni aspetti del racconto biblico non sono stati esplorati dall'iconografia bizantina. Il testo biblico è costruito in modo tale da darci l'opportunità di interpretarlo in vari modi. Non c'è niente di casuale. Sono convinta che la parte più importante del lavoro di un pittore di icone sia scoprire il significato simbolico di ogni passaggio del testo e trovare il suo analogo figurativo attraverso il linguaggio pittorico bizantino. Questo è, in poche parole, il mio modo di creare nuove composizioni iconografiche degli eventi biblici. In tal modo, con l'aiuto dell'immagine, condivido le mie intuizioni e le mie rivelazioni, ispirate al testo biblico.

Ecco un esempio che mostra, in linea di principio, il mio modo di leggere i testi sacri. Si tratta della descrizione della guarigione del cieco Bartimeo (fig. 1) che sedeva lungo la strada, come narrato nel Vangelo di

Marco (10, 46-52). Sono rimasta impressionata da un piccolo dettaglio nella narrazione di Marco, che, a mia conoscenza, non è espresso nell'iconografia bizantina. Quando Gesù lo chiama, «gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù» (Mc. 10, 50). Il cieco Bartimeo butta via il suo unico possesso, il mantello, e si alza in piedi per andare dal Maestro. Sappiamo quanto questo capo di vestiario fosse importante per proteggersi nell'antichità. Fungeva da letto e da coperta durante la notte.

Con la sua azione spontanea, Bartimeo riempie la prima e la più difficile condizione che Cristo pone davanti ai suoi discepoli: la rinuncia. Insieme al mantello, Bartimeo sembra gettare via la sua vita passata, per poter dedicarsi interamente a seguire il Salvatore.

Quando ho iniziato la mia ricerca più di 25 anni fa, intuitivamente ho deciso di non seguire la cronologia biblica, ma prima di tutto di partire dai quattro Vangeli. Oggi sono convinta che la mia intuizione era giusta perché prendere confidenza con l'insegnamento di Cristo attraverso i quattro Vangeli mi ha aiutato a rafforzare la mia visione del mondo.

Il processo di lettura, comprensione e interpretazione dei testi del Nuovo Testamento fu un cammino estremamente stimolante e personale.

Quando ho raffigurato le guarigioni miracolose di Cristo, per me fu come guarire. Sono risorta con Lazzaro. Ero in coda con gli apostoli, nell'attesa che Cristo mi lavasse i piedi. Cominciai a vedere insieme al cieco nato. Piangevo con la donna che unse i piedi di Cristo. Era un periodo di scoperta. Più mi addentravo nei testi del Nuovo Testamento, più mi avvicinavo alla mia anima, trovando la mia identità cristiana.

Così, con Cristo accanto a me, ho avuto il coraggio di tornare all'inizio del testo biblico, al libro della Genesi. Ho realizzato varie immagini della Creazione dell'uomo, della cacciata dal Paradiso, dell'Ospitalità di Abramo e Sara, il sogno di Giacobbe e la lotta di Giacobbe con l'angelo (fig. 2), il concepimento della Vergine nell'abbraccio di Anna e Gioacchino (fig. 3).

Nel 2010 ricevetti un invito inaspettato da parte di tre artisti francesi Elisabeth Lamour, Betsie Pequignot e Anne Brugirard, che mi ha riportato al Nuovo Testamento. Mi invitarono, infatti, a esporre insieme i nostri lavori nella cattedrale di Vienne, opere accomunate dal tema delle guarigioni miracolose di Cristo descritte nel Vangelo di Marco. Nel preparare la parte a me affidata della mostra, ho studiato attentamente i testi corrispondenti del Vangelo di Marco e ho creato diverse nuove opere<sup>1</sup>.

Tra queste:

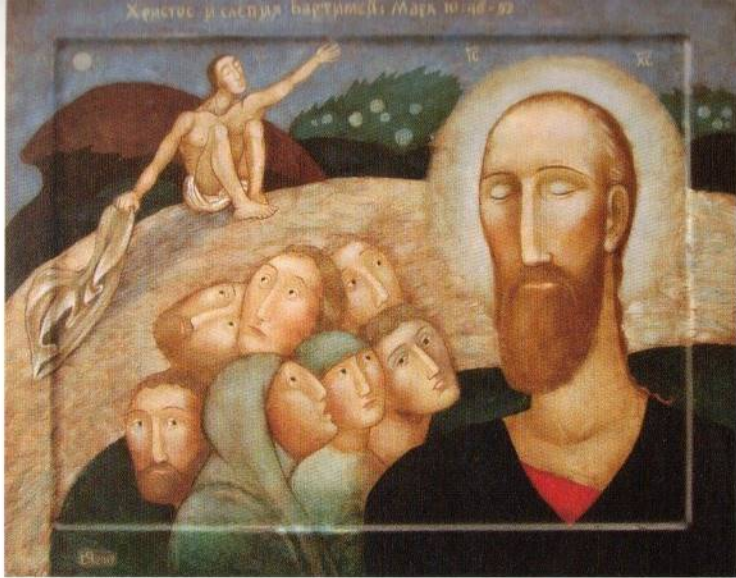
- La guarigione dell'emorroissa (Mc. 5, 22-34)
- La guarigione del cieco a Betsaida (Mc. 8, 22-26)
- La guarigione del sordomuto (Mc. 7, 31-37)
- La risurrezione della figlia di Giairo (Mc. 5, 35-43)
- La guarigione dell'indemoniato (Mc. 5, 1-19)

Al termine della mostra, ho deciso di continuare lo studio del testo ampliando il mio lavoro sull'intero Vangelo di Marco, rielaborando le suddette scene e aggiungendone di nuove, non solo sulle guarigioni, ma su avvenimenti centrali della vita di Cristo, quali il Battesimo, l'Ingresso a Gerusalemme, l'Ultima Cena, le Mirofore al Sepolcro, l'Ascensione di Cristo (fig. 4). Questo ha dato origine a un ciclo di quindici dipinti che rappresentano la mia interpretazione degli eventi descritti nell'umile e emozionante testo del Vangelo di Marco<sup>2</sup>.

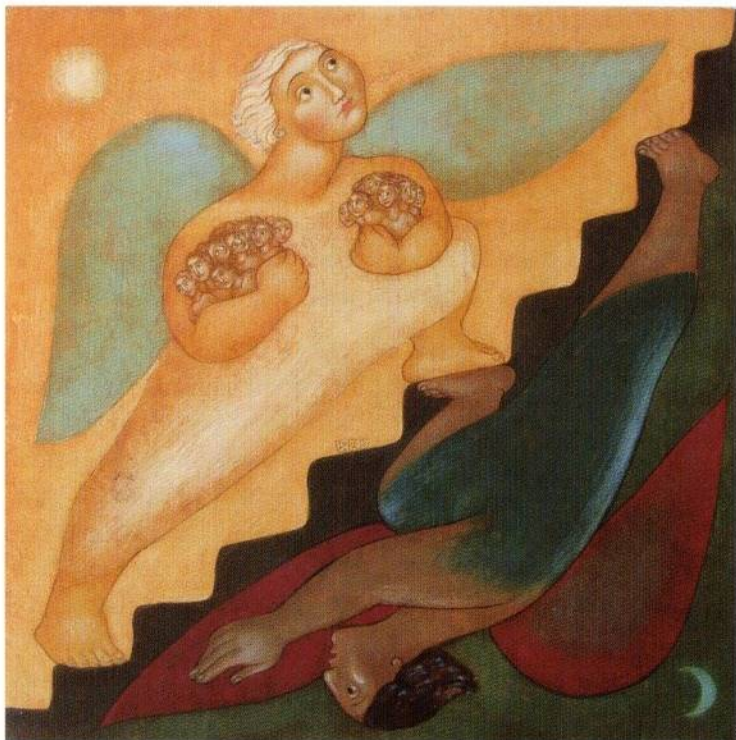
Attualmente sto lavorando su un ciclo di dipinti dedicato alla presenza femminile nel Nuovo Testamento. Ognuno dei quattro evangelisti presta un'attenzione particolare alle donne che seguono il Salvatore e partecipano a molti eventi evangelici. In nessun punto del Nuovo Testamento troveremo una descrizione del loro aspetto, ma le loro parole e le loro azioni ci danno l'opportunità di immaginare i loro volti. Le immagino come fiori meravigliosi sbocciati all'ombra della benefica vicinanza di Cristo. Ho lavorato sull'Annunciazione, Cristo e la donna samaritana, Maria e Marta, l'adultera, la Crocifissione (fig. 5), il sepolcro vuoto. Sul lungo termine vorrei dedicare la mia attenzione alla presenza femminile nell'Antico Testamento.

<sup>1</sup> Per visionare le opere: [www.juliastankova.com](http://www.juliastankova.com)

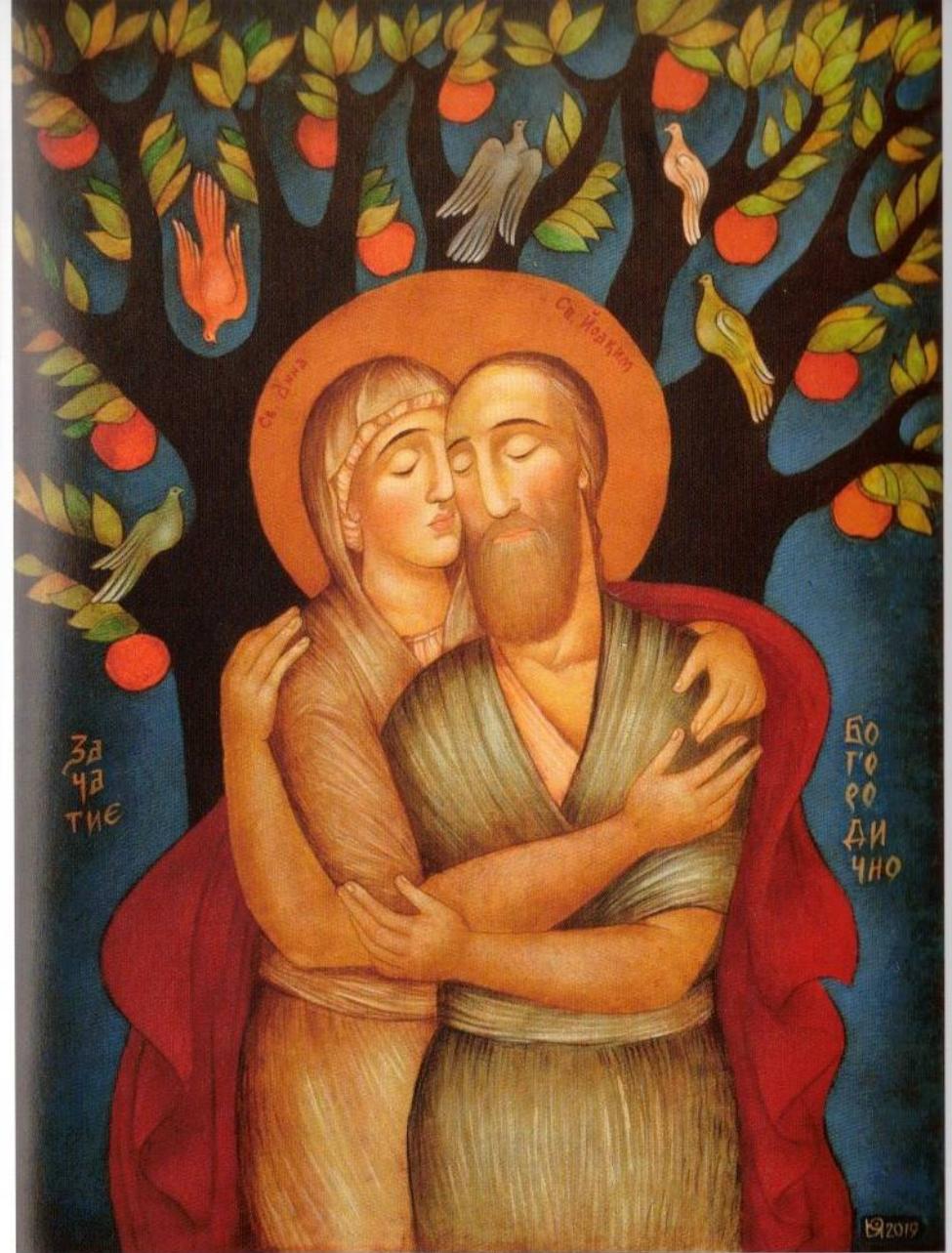
<sup>2</sup> Queste opere, accompagnate dai miei brevi testi, sono raccolte nel libretto *Il Tocco delicato tra la folla (conversazioni con Marco)*.



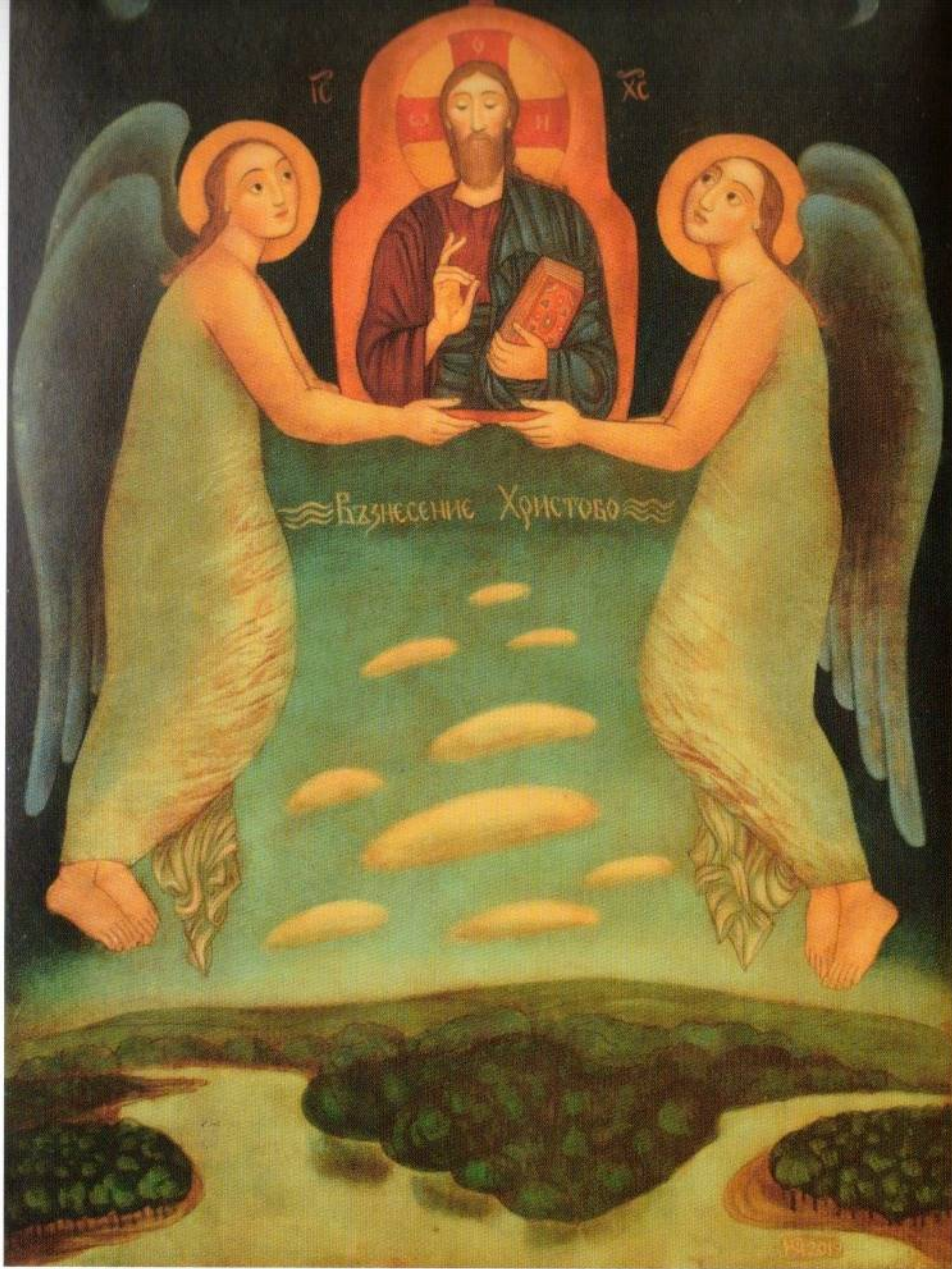
1. *Guarigione del cielo Bartimeo*, tempera su legno, 36 × 45 cm, Sofia, 2017.



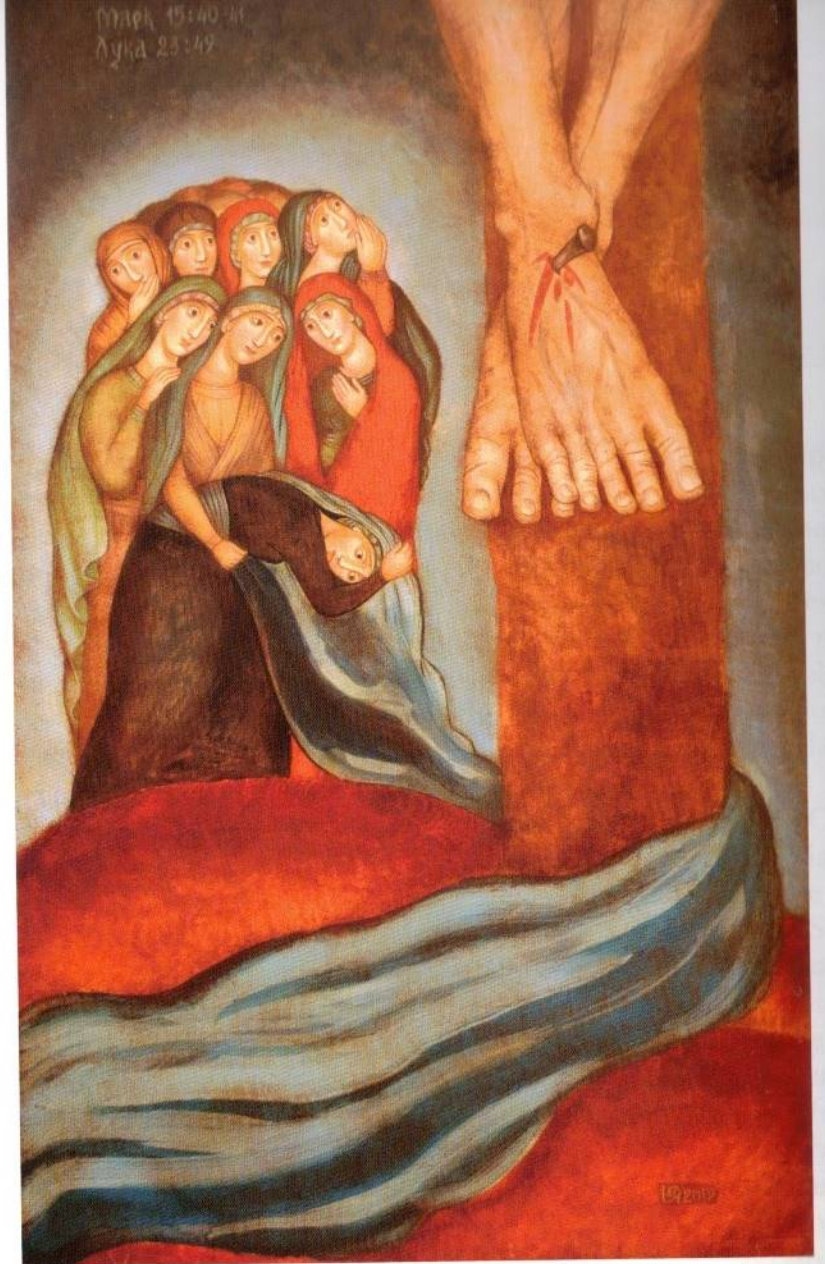
2. *Sogno di Giacobbe e lotta con l'angelo*, tempera su legno, 30 × 30 cm, Galleria Astry, Sofia, 2017.



3. *Il santo abbraccio di Gioachino e Anna*, tempera su legno, 50 × 40 cm, collezione privata, 2019.



4. *Ascensione di Cristo*, tempera su legno, 50 × 40cm, collezione privata, 2019.



5. *Crocifissione*, tempera su legno, 50 × 35 cm, collezione privata, 2019.